

Ciao ciao Babbo Tolkien

La lettera del creatore degli Hobbit
piace meno di Poirot e dello Sciaccianoci
Che conquistano la finale natalizia

di **Giorgio Dell'Arti**

Va forte Agatha Christie. Sorpreso? È che Agatha non sembrerebbe una scrittrice natalizia. Voglio dire: è molto più natalizio Tolkien che scrive ai propri figli raccontando le vicende di Babbo Natale.

Già. Registriamo infatti, tra gli amici del **Circolo dei lettori** di Milano coordinati da Serena Caprara, parecchia commozione per Babbo Tolkien. Francesca Ginelli, primo anno di Filosofia, collezionista di traduzioni di *Romeo e Giulietta*: «Questa narrazione ha risvegliato in me la nostalgia del Natale, quella magia che si respira da bambini, quando il mistero di quest'uomo buono, anziano e a volte un po' sbadato ci avvolge». Un lettore che non vuole firmarsi: «Lo inizi a leggere e pensi... è un libro per bambini... poi lettera dopo lettera non riesci a smettere di leggerlo... un attimo e sei già dentro il periodo più magico dell'anno...». Debora Ferrero, giornalista di Biella, è più fredda: «Interessante spaccato familiare degli anni '20 e '30 grazie alle lettere preparate e inviate negli anni da Tolkien ai propri figli nelle vesti di Babbo Natale e dei personaggi che via via vanno a popolare l'immaginario mondo degli elfi.

Commovente l'impegno e la cura profusi nelle lettere, di cui è compresa la scansione in alta definizione. Sorge però un dubbio sul target a cui è destinato il libro: se è per gli adulti, alla lunga può risultare noioso; se è per i bambini che ancora credono a Babbo Natale, è una scommessa rischiosa. Forse sarà per i fan di Tolkien, che vedono qui confermata la fantasia del mitico autore».

E abbiamo la spiegazione della sconfitta.

Molto apprezzate, in genere, le riproduzioni dei disegni con cui Tolkien illustrava le sue storie.

E dell'altro eliminato, Frank Baum, che dicono i lettori?

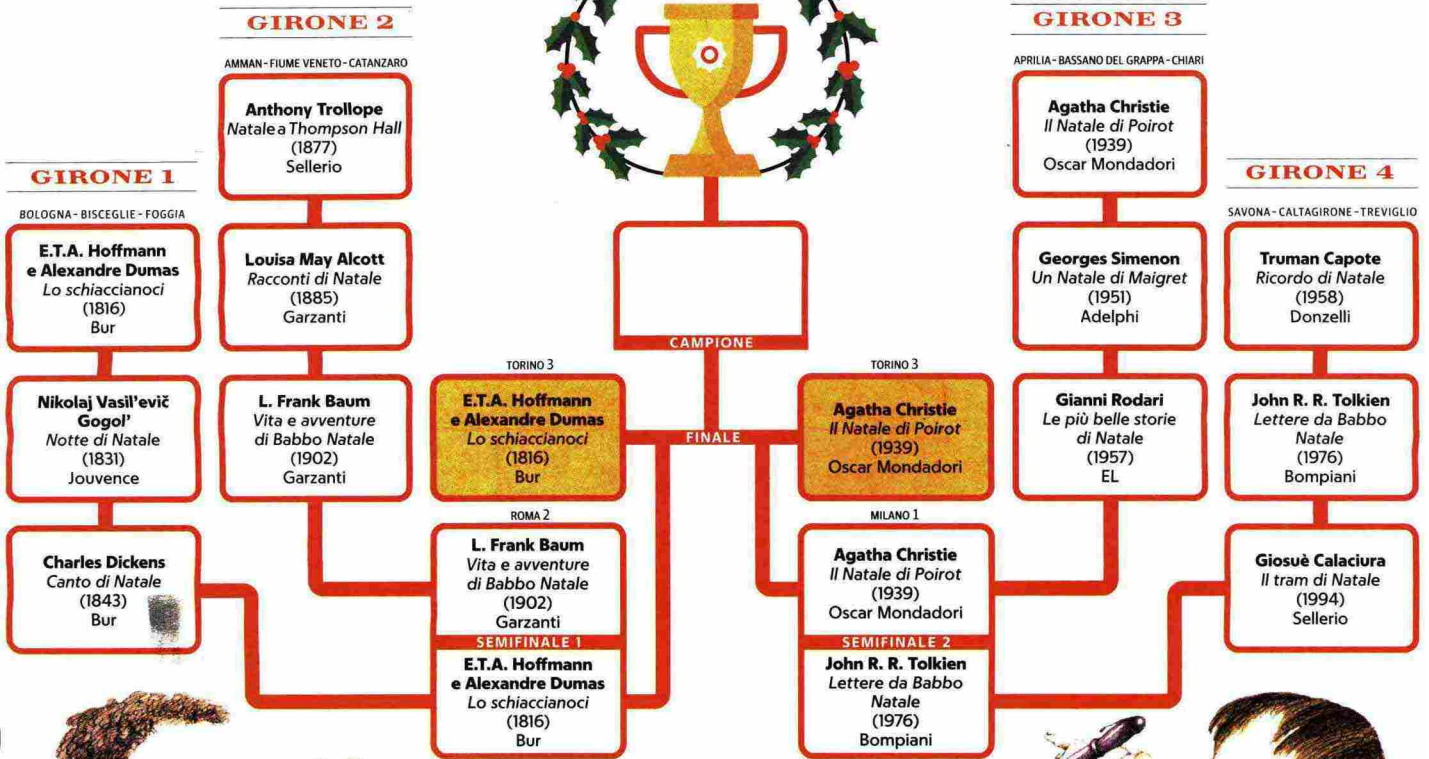
Giudicava il circolo romano che si riunisce intorno alla libreria Passaparola coordinato da Giulia Alberico. Amina Vocaturo, biologa, quindi «precisa, puntuale, affidabile»: «La storia di Babbo Natale è una dolcissima storia per bambini, per adulti ancora bambini e per il bambino che è in ogni adulto, perché "l'infanzia è il periodo di massima felicità per l'uomo", indipendentemente dal ceto sociale o dalle possibilità economiche. Ma questa storia è anche amore e rispetto per la natura in tutte le sue forme. Come nel più famoso racconto sul *Mago di Oz*, si incontrano personaggi e luoghi fantastici e, come nella

tradizione favolistica, i cattivi soccombono e i buoni trionfano. È quindi una storia con un impianto narrativo piacevole, ma molto semplice. Per quanto riguarda *Lo Schiaccianoci*, non mi fermerò a paragonare le tre versioni tra di loro, ma le considero nel loro insieme, come tre "esercizi di stile" di una unica storia. È quindi "la storia" dello Schiaccianoci, con le deliziose illustrazioni di Aurélie Fronty, che qui paragono alle avventure di Babbo Natale. Questa storia, quindi, anche per il fatto che viene presentata in tre versioni, ha una struttura complessa che, pur nella semplificazione del balletto, è molto articolata e ingegnosa. Quando ho finito di leggerla avevo ancora dentro il vorticare dei personaggi con i loro ruoli intercambiabili in un flusso osmotico tra sogno e realtà. Per non parlare della battaglia tra i giocattoli e i topi: è magnifica, sembrava proprio di vedere i due schieramenti e di assistere alle loro avanzate e ritirate: Hoffmann e soprattutto Dumas sono grandi. Bellissima la descrizione dei boschi di Natale, di Confettimburgo e del palazzo dei Marzapani, che introducono la morale di questo racconto: per apprezzare le cose belle e straordinarie della vita bisogna avere occhi abbastanza buoni per vederle». *(mi ha aiutato Jessica D'Ercole)*

La gara In tre settimane

Dodici titoli, tutti dedicati al Natale, e tre settimane per proclamare il preferito, che conosceremo il prossimo 19 dicembre. I giudizi dei lettori, dopo la pubblicazione su *Robinson*, si potranno consultare, come sempre, sul blog di Giorgio Dell'Arti: torneoletterariodirobinson.blogspot.com o ogautore.repubblica.it/

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Il disegno
Tullio Pericoli
Variazioni
sul tema, 1982

